

“UNA CRISI DA NON SPRECARE: ORIENTARSI NEL TEMPO DELL'INCERTEZZA”

RIFLETTIAMO SULLA SCUOLA

Continuano **online e trasmessi in diretta sui canali social della diocesi, gli incontri di riflessione in questo tempo di Covid-19 relativi alla nostra società.** Nell'incontro di giovedì 21 gennaio Chiara Bollati, docente di matematica e fisica al Collegio Rotondi di Gorla M (Va) dialogherà con Gabriella Burba, sociologa sul tema della **scuola.** Nelle settimane successive si dialogherà su **economia e diritto al lavoro (04/02) e politica ed Europa (10/02).**

CARITAS PARROCCHIALE: PASSIAMO DALL'IO AL NOI!



Questo CUORE lo dedichiamo all'Associazione Donatori di sangue di Cormòns, alla Corale “Sant’Adalberto” di Cormòns, alle Comunità di Capriva del Friuli, Moraro e Medea ed ai molti privati che hanno donato alimenti ed offerte in denaro, a favore della Caritas Parrocchiale “Sant’Adalberto” di Cormòns. Questo ha permesso di consegnare agli Assistiti delle borse della spesa, molto ricche, nella distribuzione avvenuta nei mesi di Dicembre 2020 e Gennaio

2021, a favore di n. 72 nuclei familiari per un totale di n. 194 persone. Aiutare chi si trova in difficoltà, in questo periodo molto complesso che stiamo vivendo, è la concretizzazione di quanto detto da papa Francesco:

“Dalla crisi si esce solo insieme, passando dall'IO al NOI!”.

Comunichiamo, inoltre, che il servizio di raccolta di abbigliamento e materiale vario riprenderà da

GIOVEDÌ 21 GENNAIO 2021 (ed a seguire tutti i giovedì)

dalle ore 18.00 alle ore 19.00 presso la Chiesa di San Leopoldo (Piazza Marconi- Cormòns)
Nel rispetto della dignità della persona, si invita a consegnare solo cose pulite ed in buono stato, inserite in borse di carta o scatole (non plastica).

Per qualsiasi informazione chiamare il n. 392-4801938.

Ed ancora GRAZIE GRAZIE GRAZIE GRAZIE GRAZIE GRAZIE!



LIVE AUDIO VIDEO SU



CHIESA
CORMONS.IT



Collaborazione Pastorale di (Borghano - Cormòns - Dolegna del Collio)
tel.: 0481-60130 fax: 0481-1990151 info@chiesacormons.it
ARCIDIOCESI di GORIZIA



LA SETTIMANA INSIEME



ANNO
B

Anno Liturgico 2020 - 2021 “... Luce, speranza e gioia. Nonostante tutto!”

17 gennaio 2021 II Domenica del Tempo Ordinario

“Videro dove dimorava e rimasero con Lui.”

Festa di Maria Rosa Mistica

Il testo evangelico, di questa domenica, ruota intorno ad una domanda: «Che cosa cercate?». Non è banale ma è una domanda che aiuta i futuri due Apostoli a riconoscere il loro desiderio più profondo ed essi lo esprimono con una nuova domanda: «Dove dimori?». Questo verbo, che in greco suona “ménein”, è ripetuto qui tre volte (dimori, dimorava, rimasero), ma in Gv 15,4-10, è ripetuto dieci volte. Si traduce con abitare, dimorare, rimanere. È il verbo che Giovanni usa per dire che Gesù abita nel Padre ed il Padre abita in Lui..., che i discepoli devono abitare in Lui..., che le sue parole devono abitare in loro..., che il Padre e Lui abiteranno nei discepoli. Si capisce, allora, che i discepoli chiedono a Gesù di indicare non la sua casa di mattoni, bensì la casa spirituale. E dal momento che escono da quell'incontro con la chiara convinzione che Gesù è il Messia, possiamo pensare che nelle ore passate con loro (Giovanni ricorda con precisione e forse con un po' di nostalgia l'ora precisa dell'incontro) Gesù ha iniziato a farsi conoscere ed a presentare loro il Padre.

Andrea appena vede suo fratello Pietro, che certamente condivideva con lui l'attesa, lo investe con una comunicazione esplosiva: “Abbiamo trovato il Messia!”

L'esperienza diventa annuncio, ovvero la gioia della scoperta ti spinge a condividerla, ad indicarla, a portarla agli altri. C'è, poi, un aspetto importante: dopo l'annuncio, il Testimone fa un passo indietro perché ognuno possa sperimentare la bellezza dell'incontro.

Oggi, alle ore 16.00, dal Santuario di Rosa Mistica, in diretta streaming su YouTube
le Suore della Provvidenza guidano il Canto dei Vespri
(alle ore 15.30 la preghiera del Santo Rosario)

Dentro la Parola

1Sam 3,3-10,19 Sal 39 1Cor 6,13-15,17-20 Gv 1,35-42

FESTA DI MARIA ROSA MISTICA



Presso il popolo ebraico, **la rosa era il simbolo della bellezza perfetta**. Nulla le si poteva aggiungere. Quando si voleva descrivere la bellezza più pura, armoniosa, di incanto, non mancava mai la rosa. Dire Maria Rosa Mistica significa affermare che nella creazione di Dio nessuna cosa, nessuna persona è più bella della Vergine Maria. Dio l'ha rivestita della sua bellezza di santità, purezza, candore, carità, amore, verità, pietà, misericordia ed ogni altra virtù. La sua è bellezza interiore ed esteriore. Neanche un piccolissimo neo turba questa bellezza così unica ed irripetibile. Di questa bellezza ci

dobbiamo tutti innamorare! Da questa bellezza lasciarci estasiare sempre! Oggi, in piena pandemia, come avvenuto in altre circostanze eccezionali, **la statua di Maria Rosa Mistica è stata portata in Duomo**: più persone potranno, così, vivere la preghiera di fronte a questa immagine tanto cara alle nostre Parrocchie. In questo 2021, inoltre, ricordiamo anche **il 90° anniversario dell'Incoronazione della statua**. Riportano le cronache del tempo, nel 1931, che l'allora Cardinale Pacelli firmava il decreto con il quale concedeva l'Incoronazione dell'immagine, delegando a compierla l'Arcivescovo di Gorizia, mons. Francesco Borgia Sedej.

Mons. Balaben, Parroco-Arciprete di Cormòns, così annotava nella cronaca parrocchiale: “La campane suonano a distesa fin dal primo mattino, che si annuncia sereno. La città si ammanta a festa ricoprendo le case di fiori e fronde, preparando archi. (...) La Messa è finita: sta per compiersi l'atto solennissimo, tanto desiderato (...) Cormòns scrive in quell'ora – nella sua storia - una data incancellabile (...) **Rosa Mistica benedica e protegga Cormòns!**” Il gesto dell'Incoronazione della Madonna nasce dalla forte devozione popolare; nell'attuale preghiera d'Incoronazione così è spiegata: “Guarda con bontà, Signore, il tuo popolo, che nel porre il diadema regale all'immagine del Cristo e della Madre sua riconosce il Signore Gesù re dell'universo e acclama regina la Vergine Maria. Concedi, o Padre, che seguendo il loro esempio anche noi ci consacriamo al tuo servizio e ci rendiamo disponibili l'un l'altro nella carità; così nella vittoria sull'egoismo e nel dono senza riserve adempiremo la tua legge e condurremo a te i nostri fratelli. Fa' che siamo lieti di vivere umili e poveri in terra, per raggiungere un giorno la gloria del cielo, dove tu stesso darai la corona della vita ai tuoi servi fedeli”.

PREGHIERA A MARIA ROSA MISTICA, IN QUESTO TEMPO DI PANDEMIA

John Henry Newman, cardinale e fine Teologo dell'800, e più ancora apologeta, così spiega la Litania “Rosa Mistica”:

“La Madonna è il fiore più bello che si sia mai visto nel mondo spirituale. È per la potenza della grazia di Dio che da questa terra, arida e desolata, sono spuntati tutti i fiori di santità e di gloria. E Maria è la loro regina. Per questo è chiamata rosa: perché la rosa è giustamente ritenuta come il fiore più bello dei fiori.

Ma c'è ancora di più: Maria è la rosa mistica, o nascosta, poiché mistico vuol dire appunto nascosto. In che modo Maria è «nascosta» a noi più degli altri santi? Qual è il valore di questo singolare titolo che noi applichiamo a lei in maniera speciale?

La risposta a questa domanda ci introduce a considerare un terzo motivo, che giustifica la riunione del sacro corpo di Maria alla sua anima e la sua Assunzione al cielo subito dopo la morte, prima della risurrezione generale nell'ultimo giorno. Ed è questo: se il suo corpo non fosse in cielo, dove sarebbe ora? Come si spiega il fatto che il luogo dove potrebbe trovarsi ci rimane sconosciuto? Perché non sentiamo parlare del suo sepolcro come se fosse in un posto ben determinato? Perché non vi si fanno pellegrinaggi? E perché non vi sono reliquie di lei come se ne trovano degli altri santi?

Un istinto naturale ci fa riverenti verso i luoghi dove i nostri morti sono sepolti. Noi seppelliamo i grandi uomini con molto onore. San Pietro parla del sepolcro di Davide, ben conosciuto ancora ai suoi giorni, benché fosse morto diversi secoli prima. Quando nostro Signore venne deposto dalla croce, fu messo in una tomba preziosa. Grande onore era tributato alla tomba di san Giovanni Battista, come risulta dalla testimonianza di san Marco che ne parla come di un luogo universalmente conosciuto. Fin dai tempi antichi i cristiani di tutta la terra si recarono a Gerusalemme a venerare i luoghi santi. E quando finirono le persecuzioni, essi prestarono un culto speciale ai corpi dei martiri e dei santi, come avvenne per santo Stefano, san Marco, san Barnaba, san Pietro e san Paolo, e per gli altri Apostoli e martiri. Li portavano nelle più grandi città, li esponevano alla venerazione pubblica e ne mandavano le reliquie alle varie comunità cristiane. Fin dall'inizio una grande caratteristica della Chiesa è stata quella di essere devota e riverente verso i corpi dei santi.

Ora se ce n'era uno che doveva esser maggiormente venerato e amato, era il corpo della Beata Vergine. E allora perché non sappiamo nulla di esso e delle sue reliquie? Perché lei è davvero la rosa nascosta. È concepibile che coloro, i quali furono tanto premurosi e riverenti verso i corpi dei santi e dei martiri, abbiano dimenticato il corpo di colei che è la regina dei martiri e dei santi, e la Madre del Signore? Ciò è impossibile. Perché allora Maria è la Rosa nascosta? Solamente e certamente perché il suo sacro corpo non è più in terra, ma è in cielo”.

(cfr. NEWMAN, Maria, p. 211-212)